

PROLOCO PRALORMO



Indirizzo Via UMBERTO I, 11
10040 Pralormo (To)

Tel 335 7459000

Fax 011 9481723

e-mail info@prolocopralormo.it

sito www.prolocopralormo.it

Regione
Piemonte

Provincia
Torino

Altitudine
300 s.l.m.

Abitanti
1800



STORIA

DA VEDERE

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

SAGRE FESTE E MANIFESTAZIONI

STORIA

Il paese Pralormo si adagia su una collina situata in un'area di transizione tra le estreme propaggini dell'altipiano poirinese e l'inizio del Roero. Il toponimo è la sintesi di due parole "pratum ad ulmum", nome invalso probabilmente dalla tradizione longobarda di piantare piante (olmi, querce, etc.) in punti simbolici dell'abitato.

Numerose citazioni su Pralormo compaiono nel XIII sec., ma è opinione di molti storici che l'origine sia più antica e che la località sia identificabile con la "Predarolo" citata nell'atto di donazione del 14 marzo 1065 nel quale Adelaide di Susa, figlia del marchese di Susa e conte di Torino Olderico Manfredi II, cedeva diverse terre al vescovo di Asti.

Come già accennato le vicende storiche più significative per la formazione dell'attuale centro storico di Pralormo sono concentrate nei secoli XIII e XIV, che coincidono con la pianificazione territoriale portata a compimento dall'allora potentissimo comune di Asti al fine di rendere sempre più sicure le vie del commercio dei mercanti astigiani verso l'Europa. Infatti, all'inizio del '200 Pralormo sembra essere suddiviso tra due importanti famiglie: i signori di Anterisio e i Desaya da un lato, e i Gorzano dall'altro. Secondo il Guasco il 17 novembre 1339 Giovanni Secondo Paleologo, Marchese di Monferrato e signore di Asti, investì del luogo Manfredo (o Manfredi) Roero. Nel 1574 Luciana e Caterina Roero ultime discendenti dei Roero divisero l'eredità paterna. Il 15 novembre 1679 Cristina Brogna, vedova di Giorgio Maria Costa della Trinità, cedette un terzo del feudo a Giacomo Beraudo che ne fu investito nel maggio del 1680. Nella storia del paese si possono identificare due importanti figure storiche appartenenti rispettivamente al XVIII e al XIX: il cardinale Giovanni Battista Roero e il conte Carlo Beraudo di Pralormo. Il primo nato ad Asti nel 1684 fu vescovo di Acqui dal 1727 fino al 1744 anno in cui venne nominato arcivescovo di Torino. Raggiunse l'apice della carriera ecclesiastica con l'elezione al cardinalato nel 1756. A testimonianza della operosa attività di Giovanni Battista Roero rimangono tra le varie opere fatte realizzare a Torino la facciata della chiesa di S. Teresa dei Carmelitani Scalzi.

Il conte Carlo Beraudo di Pralormo ricoprì un ruolo importante nella "grande" storia della prima metà del XIX secolo. Iniziò la sua carriera nella legazione sarda di Berlino (1814 - 17) e di Parigi (1820 - 21). Fu ministro plenipotenziario a Parigi e a Vienna e per i meriti acquisiti ricoprì il ruolo di ministro delle finanze; successivamente fu ministro dell'interno del re di Sardegna Carlo Alberto. Nominato senatore nel 1848, negoziò con l'Austria la pace di Milano nel 1849. Nel 1850 si ritirò a vita privata e gli venne conferita l'onorificenza del collare dell'Annunziata e la dignità di Ministro di Stato. A quest'ultimo si deve l'unificazione della proprietà del feudo intorno al 1830, quando acquistò dai Roero e dai La Marmora le altre due parti.

DA VEDERE

Pralormo sorge a 35 chilometri da Torino in direzione sud - sud est al confine delle Province di Torino, Cuneo ed Asti; il paese si adagia su una collina situata in un'area di transizione tra le estreme propaggini del Pianalto e l'inizio del Roero.

La fisionomia del paese è fortemente caratterizzata dalla Parrocchiale di San Donato, edificata nel 1931-'32 dove sorgevano la precedente canonica e l'antica confraternita di San Bernardino. Poco distante si trova l'antica parrocchiale costruita tra la fine del XVII e i primi anni del XVIII secolo, attualmente in parziale stato di abbandono.

A ovest si trova il Castello Beraudo di Pralormo, la cui prima costruzione risale al XIII secolo come parte del sistema di fortificazioni di questa zona del Piemonte contesa tra Asti e i Biandrate. Lo possederono i

Gorzano, i Pelletta e dopo la definitiva vittoria di Asti, Manfredo Roero ed i suoi discendenti. Nel mezzo del panoramico percorso che lega le due costruzioni sorge una torre di segnalazione del XIII secolo, successivamente trasformata in torre campanaria. e in tempi moderni in torre dell'orologio. Proseguendo lungo la statale 29 in direzione di Montà d'Alba (CN) troviamo il santuario della Beata Vergine della Spina voluto, secondo la tradizione, dalla devozione popolare dopo che un'immagine della Vergine dipinta su un pilone e graffiata ad un occhio da uno spino emise sangue. I primi cenni storici si ricavano dalla relazione della visita pastorale del Vescovo di Asti Mons. Domenico della Rovere effettuata nel 1585.

In prossimità del santuario si trova il Lago della Spina; i primi lavori per la realizzazione del lago iniziarono nel 1827 per iniziativa del conte Vincenzo Sebastiano Beraudo, purtroppo queste prime opere andarono perse. Nonostante ciò si ricominciarono i lavori e qualche anno più tardi per iniziativa del conte Carlo Beraudo e del Marchese Ferrero della Marmorata. Il bacino ha una superficie di 120 giornate piemontesi di terra ed è posto nella valle del Rio Torto; l'argine è di 20m. d'altezza, 50 m. di larghezza alla base e 300 m. di lunghezza. Nel lago confluiscono le acque del rio Torto e del Rissarasco che un tempo venivano convogliate attraverso due gallerie in muratura oggi non più utilizzate.

Click sull'immagine
per vedere la foto
grande



Panorama



Chiesa Parrocchiale



Torre Campanaria

PRODOTTI E PIATTI TIPICI

Le " *Tenche* " (pesce di acqua dolce chiamato Tinca gobba dorata del Pianalto, presidio Slow Food) Pampavia (biscotto a base di farina, uova e zucchero).

Le " *Tenche al brusc* " e il " *Putage 'd tumatica* ".

SAGRE E MANIFESTAZIONI

Tra le diverse manifestazioni organizzate dalla Proloco ricordiamo:

penultima domenica di carnevale - Carnevale

aprile, in occasione di Messer Tulipano - Appuntamento Enogastronomico

inizio di giugno - Festa di Primavera